

Libri Il riconoscimento verrà consegnato il 27 gennaio nelle festose distillerie di Percoto-Udine

A Kadare, Agamben e al progetto P(our) i Premi Nonino

di Lidia Lombardi

Un filosofo, un poeta, un'associazione impegnata in un progetto che privilegia i prodotti genuini del Sud del Mondo. L'italiano Giorgio Agamben, professore di Estetica e scrittore (lo pubblicano Bollati Boringhieri, Neri Pozza, Einaudi, Quodlibet e Notetempo); l'albanese Ismail Kadare, poeta, romanziere e saggista che ai tempi della dittatura di Tira-

(edito da La Nave di Teseo) e P(our) (Our+Pure) che sta costruendo nella foresta amazzonica una struttura ecosostenibile per produrre Ajè Negro, salsa fermentata di manioca amara da mille anni preparata dalle tribù indigene, sono i vincitori della 43.a edizione del Premio Nonino, nato nel 1975 per valorizzare la civiltà contadina. Sabato 27 gennaio, nelle distillerie della Grappa Nonino, incorniciate dalla romantica e austera campagna friulana, Agamben riceverà il

riconoscimento «A un Maestro del nostro tempo» dalle mani del neuroscienziato Antonio R. Damasio, componente della giuria presieduta dal Nobel per la Letteratura Naipaul; Ermanno Olmi consegnerà il «Risit d'aur» a «P(our)», nella persona di sette giovani bartender lanciati nell'impresa di ricercare la «purezza del prodotto inteso come passato condiviso in ogni angolo della Terra»; Claudio Magris premierà con il «Nonino Internazionale» Kadare «aedo innamorato e cri-

tico del suo popolo» che ha fatto della «tolleranza religiosa uno dei cardini della propria opera».

Quest'anno i Premi Nonino sono 3, invece di 4. «Un ritorno alle origini - ci spiega Antonella Nonino - il quarto riconoscimento fu istituito eccezionalmente da mia madre per conferirlo a Rigoberta Menchù, poi Nobel per la Pace. Abbiamo pensato di restringere la rosa per lasciare più spazio alla parola dei premiati durante la festosa cerimonia in distilleria».



Il vincitore Giorgio Agamben, professore di Estetica

